Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 31 Ottobre — **Numero 254**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° novembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bomarzo (Roma).*

SIRE!

In seguito ai risultati di una accurata inchiesta compiuta sull'andamento della civica azienda di Bomarzo, il Prefetto di Roma propone lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario.

Gravi oltremodo sono le irregolarità rilevate in quell'Amministrazione.

I servizi pubblici sono in completo abbandono. Le condizioni finanziarie sono seriamente minacciate da una lite, già perduta in grado di appello, per le spese della quale l'Amministrazione ha dovuto contrarre un mutuo di L. 25 mila, mentre è ancora in debito di forti onorari verso l'avvocato.

In complesso l'indirizzo attuale dell'Amministrazione Comunale di Bomarzo non può condurre che a gran danno per quella popolazione.

Come rimedio indispensabile si presenta quindi lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Provvede in tali sensi l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Bomarzo, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pacelli dott. Angelico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Casaletto Spartano (Salerno).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione Comunale di Casaletto Spartano, procede irregolarmente. Un'inchiesta, compiuta nell'ottobre 1898, mise in luce diversi abusi ed illegalità nel servizio di tesoreria, nella compilazione dei ruoli delle tasse, e nell'uso dei beni demaniali, sui quali furono compiute non poche usurpazioni.

Il Consiglio è ridotto a nove membri, poichè un Consigliere è morto, due furono dichiarati ineleggibili e tre decaduti. Dei nove in carica, due si astengono quasi costantemente dall'intervenire alle sedute, in modo che le deliberazioni si prendono con un numero scarsissimo di Consiglieri.

Per ottenere la sistemazione di quell'Amministrazione Comunale, non esito quindi a proporre a Vostra Maestà lo scioglimento di quel Consiglio e la nomina di un R. Commissario.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Casaletto Spartano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pacchierotti dott. Costantino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO – DIVISIONE III – SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

ELENCO n. 6 degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di settembre 1899.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
678	Smedley William Thomas, a Londra.	27 maggio 1899	Forma speciale di una cassa con sopporto per apparecchio cinematografo denominato *Mutoscope.*
682	Ditta L. Bianchi, a Milano.	10 giugno »	Boccetta perfezionata per gomma o colla liquida.
683	Parfait Jacques, a Vighizzolo di Cantù.	22 id. »	Tessuto a griglia per serre ecc. detto *Kandy.*
684	Rocco Gennaro & Favero Cesare, a Milano.	22 id. »	Rilegatura speciale per guide, albums, ecc.
686	Ditta T. De Angeli e C., a Milano.	10 agosto »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
687	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
688	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
690	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
691	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
692	Ditta T. De Angeli e C., a Milano.	10 agosto 1899	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
693	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
694	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.
695	Detta	10 id. »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa, in tessuti di cotone stampati, imitanti la lana stampata a mano.

Roma, addì 11 ottobre 1899.

Per il Direttore Capo della Divisione III
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Vinci, in provincia di Firenze, venne, con decreto del 30 ottobre corr., esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,052,687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 285, al nome di Belviso Pietro e *Salute* di Felice, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Genova, e figli nascituri dal detto Belviso Felice, con vincolo d'usufrutto a favore di Ferrari Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belviso *Pietro* e *Clara* di Felice, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 815,127 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Peano *Angela* e Genoveffa di Carlo, minori, sotto la patria potestà del loro padre, domiciliate in Leca d'Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peano Genoveffa di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1899

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 18, e coi numeri 805 di protocollo e 482 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze, in data 6 luglio 1899, al signor Caparrini Massimo di Francesco, pel deposito da lui fatto di un certificato Consolidato 5 %, n. 1,130,598 di L. 25.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni previste dall'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato signor Caparrini, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni, da L. 500 ciascuna al 5 0/0, emesse pei « Lavori di sistemazione del Tevere », autorizzate colla legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, e cioè:

Obbligazioni emesse per la seconda serie dei lavori in esecuzione della legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª:

15ª Estrazione di n. 77 Obbligazioni sulle 7412 ancora vigenti della 3ª quota, Emissione 1883, Regi decreti 17 novembre 1884, n. 2779, e 24 dicembre 1885, n. 3586, serie 3ª;

13ª Estrazione di n. 67 Obbligazioni sulle 7440 ancora vigenti della 4ª quota, Emissione 1884, Regi decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658, e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª;

13ª Estrazione di n. 67 Obbligazioni sulle 7440 ancora vigenti della 5ª quota, Emissione 1885, Regi decreti 26 giugno 1887, n. 4658, e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª suddetti.

Obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª) e quote a tutto l'esercizio finanziario 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6933, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221);

5ª Estrazione di n. 125 Obbligazioni sulle 21058 attualmente vigenti, R. decreto 21 novembre 1894, n. 522.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle quattro Estrazioni surriferite.

Roma, addì 30 ottobre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 31 ottobre, a lire 106,95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

30 ottobre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,52 3/8	97,52 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,70 1/8	108,57 5/8
	4 % *netto*	99,30 1/2	97,30 1/2
	3 % *lordo*	62,10 —	60,90 —

CONCORSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

CONCORSO A SUSSIDI
per gli studenti della Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di Filosofia e Lettere

È aperto per l'anno scolastico 1899-900 il concorso ad alcuni sussidî ordinarî di L. 600 ciascuno e ad altri straordinarî di somma minore, per gli studenti del secondo biennio di questa Facoltà di Filosofia e Lettere, inscritti nella Scuola di Magistero.

I sussidî non saranno conferiti a giovani provvisti d'altro assegno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questo Rettorato, entro il 15 novembre p. v., le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, allegandovi il certificato della licenza in Filosofia e Lettere conseguita a pieni voti legali nella maggior parte delle materie speciali, e presentarsi a sostenere il prescritto esame che consisterà in un lavoro scritto, a porte chiuse, sulle materie relative alla sezione di Magistero, a cui gli aspiranti stessi sono inscritti, ed in una prova orale.

Per norma dei concorrenti si avverte che le sezioni di Magistero sono: 1. Lettere; 2. Storia e Geografia; 3. Filosofia.

Padova, 15 ottobre 1899.

Il Rettore
ACHILLE DE GIOVANNI.

Il Preside della Facoltà
F. BONATELLI.

CONCORSO A SUSSIDI
per gli studenti della Scuola di Magistero in Scienze

È aperto per l'anno scolastico 1899-900 un concorso per esame e per titoli ad alcuni sussidî, non inferiori a 450 lire, da conferirsi presso la Scuola di Magistero in Scienze della R. Università di Padova.

A questi sussidî potranno concorrere gli aspiranti alle lauree di matematica, di fisica, di chimica o di scienze naturali, inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero e che nei loro esami abbiano riportato una media non inferiore ai 24/30.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno, e si richiedono, come informazioni, gli stessi documenti che per la domanda di esenzione dalle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessarî documenti, dovranno essere presentate, entro il 15 novembre 1899, al Rettore sottoscritto; e in esse i concorrenti dovranno dichiarare di non godere di alcun altro sussidio od assegno. Gli esami di concorso avranno luogo dopo il 15 novembre, e prima del 31 dicembre 1899.

Il Consiglio della Scuola di Magistero ha stabilito il numero e l'indole delle prove di esame, per i concorrenti delle varie sezioni, come segue:

Sezione di Fisica

Per gli studenti inscritti nel primo anno della Scuola:
a) una prova scritta di fisica;
b) un esame orale sulla fisica e sulla chimica.

Per quelli inscritti al secondo anno:
a) una prova pratica di fisica;
b) un esame orale di fisica e di meccanica razionale.

Sezione di Chimica

Per gl'inscritti nel primo anno:
a) una prova scritta sopra un argomento di chimica generale;

b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

Per gl'inscritti nel secondo anno:

a) una prova pratica di chimica analitica;

b) un esame orale sulla chimica e sulla fisica.

Sezione di Storia naturale

Per gl'inscritti nel primo anno:

a) una prova pratica, con relazione scritta, sopra un argomento di storia naturale;

b) una prova orale sulla storia naturale e la fisica.

Per gl'inscritti nel secondo anno:

a) una prova pratica sopra un argomento di storia naturale;

b) un esame orale sulla storia naturale e sulla chimica.

Sezione di Matematica

Per gli studenti inscritti nel primo anno della Scuola:

a) una prova scritta sopra un argomento di calcolo infinitesimale;

b) un esame orale di geometria analitica.

Per gli studenti del secondo anno:

a) una prova scritta di geometria superiore;

b) un esame orale di meccanica razionale.

Non saranno ammessi agli esami orali coloro che non sieno stati approvati nelle prove scritte o pratiche.

Il programma per l'esame in ciascuna materia è quello stesso delle lezioni fatte nell'Università di Padova, nell'anno, in cui il candidato era inscritto a quel corso.

Padova, 15 ottobre 1899.

Il Rettore
ACHILLE DE GIOVANNI.

Il Preside della Facoltà
R. NASINI.

AVVERTENZA.

Lo studente del 2° anno della Scuola di Magistero, che abbia ottenuto nel 1° anno un sussidio in seguito a regolare concorso, potrà conservarlo quando abbia *superato gli esami speciali* in *tutte* le materie consigliate dalla Facoltà pel 1° anno, riportando una *media* di almeno *ventisette trentesimi*. Se, fra queste materie, ve ne sono di biennali, i relativi esami comprenderanno la parte di materia svolta durante il 1° anno; e questi esami saranno dati secondo le norme che si seguono per gli esami speciali universitari. Se lo studente segue degli esercizi in qualche materia, come sostituzione a singoli corsi, dovrà riportare una classificazione favorevole, che verrà data in seguito a prova pratica.

Inoltre, lo studente, che aspira a conservare il sussidio anche nel 2° anno, deve riportare, per le *conferenze* del 1° anno, non meno di *otto decimi* nell'attestazione di *profitto* rilasciata a fin d'anno dal professore rispettivo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Rosebery, già primo Ministro nel Gabinetto liberale e poi, per qualche tempo, capo dell'opposizione, ha pronunciato a Barth un discorso in cui, facendo allusione alle perdite subite dagli inglesi nell'Africa del sud ed a quelle che dovranno subire ancora, ha detto che il Paese deve essere unito di fronte al nemico.

Parlando dell'accordo col Transwaal dopo il combattimento di Majuba hill, disse che l'azione di Gladstone era stata motivata dal fatto che la potenza dell'Inghilterra era sì grande che essa poteva fare delle cose che altre nazioni non avrebbero potuto permettersi senza pericolo. Ma i Boeri hanno considerato questo atto di magnanimità come un atto di debolezza.

***

La maggior parte dei giornali inglesi commentano il discorso di lord Rosebery, e dicono che esso ha dato un esempio eccellente del modo con cui si deve considerare la questione imperiale in un momento critico come il presente.

« Pitt – dicono questi giornali – ha combattuto per l'avvenire, se non per l'esistenza del Paese. Noi combattiamo, se non per l'esistenza, almeno per l'avvenire del nostro Impero sud-africano e per la conservazione del nostro prestigio nel mondo ».

Solo il *Daily Chronicle* critica lord Rosebery: « Quando, dice questo giornale, esso dovrebbe parlare, non parla; i suoi consigli sono inutili. Non è lord Rosebery che può dare delle lezioni di patriottismo al partito liberale ».

***

Notizie dall'Africa del sud dicono che il Ministro Schreiner, che è ritenuto amico dei Boeri, ha consegnato il proclama nel quale l'alto Commissario, Alfred Milner, dichiara nulla o non avvenuta la proclamazione del Governo dello Stato libero d'Orange relativa all'annessione, allo Stato stesso, di una parte del territorio del Governo del Capo.

Il proclama del sig. Milner rammenta agli inglesi i loro doveri ed i loro obblighi verso la Regina.

***

Un telegramma da Washington al *Journal* di Nuova-York dice:

« Secondo informazioni di fonte competente, l'atteggiamento adottato dagli Stati-Uniti sarebbe il seguente:

« Gli Stati-Uniti non si ingeriranno per nulla negli sforzi fatti per provocare la mediazione tra l'Inghilterra ed il Transwaal. Essi rimarranno assolutamente estranei all'invio di note alla Gran Bretagna per pregarla di dichiarare le sue intenzioni finali.

« Essi considereranno un intervento europeo come una minaccia per il benessere di tutte le nazioni e come tale da provocare verosimilmente delle perturbazioni nelle relazioni commerciali generali.

« Essi credono che questo intervento provocherebbe un conflitto tra le nazioni, sollevando pure la questione chinese, nella quale gli Stati-Uniti hanno degli interessi importanti.

« Gli Stati-Uniti non consentiranno nessuna modificazione della situazione attuale della China, e considerano il mantenimento dello *statu quo* in quel paese come una questione di dovere nazionale ».

***

Scrivono da Madrid che, in una delle ultime sue sedute, il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione della stampa. Esso ha deciso che gli attacchi contro l'esercito saranno giudicati dai Consigli di guerra. Gli attacchi contro le autorità civili e militari saranno di competenza dei tribunali correzionali e non del giurì.

Le corporazioni e i giornali che avranno subito due condanne per attacchi contro l'unità nazionale, potranno essere soppressi.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Berlino:

I tentativi fatti per stabilire un accordo tra la Germania

e l'Inghilterra, a proposito di Samoa, sono falliti, sebbene i negoziati continuino *pro forma*.

La proposta di spartire l'arcipelago di Samoa è stata respinta dall'Inghilterra. Lo *statu quo* resterà in vigore; le Potenze interessate si limiteranno ad introdurre le riforme proposte dalla Commissione internazionale per impedire il ripetersi di conflitti sanguinosi.

IL PALAZZO DELLA BORSA A NAPOLI

Con l'intervento di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Salandra, ieri fu solennemente inaugurato il nuovo palazzo della Borsa a Napoli.

Alle ore 10,15 vi arrivò l'on. Ministro Salandra, accompagnato dal Prefetto e dal Presidente della Camera di Commercio, e venne ricevuto dal Sindaco, dai Senatori, Deputati, Magistrati e dalle altre Autorità.

L'on. Ministro entrò nell'ampio salone della nuova Borsa, dove erano raccolti oltre mille invitati, fra cui molte signore, ed intanto veniva suonata la marcia reale.

Pronunciarono applauditi discorsi il Presidente della Camera di Commercio ed il Presidente degli agenti di cambio.

Indi S. E. l'on. Salandra fece il seguente discorso:

« Signori,

Con grato e lieto animo ho aderito al desiderio espressomi dalla vostra Camera di Commercio, imperocchè, oltre al tenermi altamente onorato di rappresentare il Governo del Re in questa solennità inaugurale della nuova e magnifica sede della vita economica napolitana, la fortunata occasione che mi si è data di partecipare ad una festa di Napoli, rieccita in me le più care ricordanze, i più caldi e gentili sentimenti dei miei anni migliori. Chi a Napoli ha vissuto, chi in Napoli ha sentito sbocciare il primo fiore dell'intelligenza, chi da Napoli ha imparato ad amare la grande patria italiana, non può, senza una profonda soddisfazione dell'animo, constatare ogni nuovo progresso civile della città, che mi consentirete di chiamare nostra, non può non andare orgoglioso dell'alto ufficio, il quale gli dà modo di dichiarare che lo Stato italiano reputa il progresso civile di Napoli condizione essenziale della grandezza e della prosperità dell'intera Nazione.

L'opera che oggi celebriamo compiuta, fu voluta appunto da uno degli uomini che concorsero col braccio e colla mente alla fondazione di questo Stato italiano, la cui benefica azione, per Napoli e pel Mezzogiorno, può essere negata solamente da melanconici pessimisti o da sconsigliati bestemmiatori. L'opera, che oggi celebriamo compiuta, oltre all'intrinseca importanza sua, ne desume una molto maggiore dall'essere simbolo efficace di quello che una generazione ha fatto ed altre generazioni dovranno fare per la riscossa economica di Napoli.

Molti siamo qui dentro, cui l'età concede di rammentare la Napoli Vecchia, nessuno fra noi negherà che una Napoli Nuova è surta, vive e si muove; tutti dobbiamo credere e confidare che, con l'aiuto di Dio, col concorso dello Stato, ma sopratutto per virtù propria dei napoletani, la Napoli Nuova progredirà sempre più rapidamente nelle vie della coltura intellettuale e materiale.

Certo lo spostamento degli ordini sociali, le mutate consuetudini di vita, l'incremento rapido dei bisogni, che è pena ed incitamento di ogni miglioramento civile, determinarono ostacoli non del tutto superati, patimenti che solo la virtù medicatrice del tempo può compensare o lenire, crisi, le cui vittime non furono sempre i colpevoli. Certo è lontana ancora, e grande sforzo si richiederà per raggiungerla, la meta dell'adattamento di una economia così lungamente adeguata alle necessità del tempo presente. Ma questa meta Napoli per sè, e l'Italia per Napoli devono raggiungerla.

Niuno più di me, nato da agricoltori, niuno più di me che vorrei vedere agricoltori i miei figli, ha il sentimento del'a utilià e della nobiltà della cultura della terra. Ma possiamo ormai sperare che possa vivere — civilmente vivere — della terra sola, come che miracolosa sia la fertilità sua, ed intenso il lavoro che la smuove, questo brulicame di uomini che da secoli si è venuto addensando sul paradisiaco ma breve lido del Golfo?

Alla classica tradizione della coltura professionale ci inchiniamo riverenti, perchè ad essa legati dai più intimi vincoli di generazione intellettuale quanti qui siamo figliuoli riconoscenti della illustre Università napoletana. Ma non potremmo negare che una borghesia di professionisti nulla aggiunge alla ricchezza materiale della Nazione.

Napoli deve rimanere come è sempre stata, per la benedizione del cielo, per la salubrità del clima, per le delizie e gli agi della vita, simpatico centro di attrazione di tutti i meridionali.

Ma una dura e benefica necessità costringe e costringerà sempre più, pena la rovina, i proprietarî della terra a fecondarla col personale e presente lavoro della loro intelligenza ed a cessare di vivere più neghittosi fomentatori di neghittose chiesuole.

Ed è e sarà bene, nonostante i primi anni apparenti, per Napoli come per loro. Imperocchè nel secolo che sorge non sarà possibile che una numerosa e fitta popolazione viva — civilmente viva — soltanto dagli altrui consumi. Essa deve vivere, innanzi tutto, di produzione e di traffico.

La zona di terra, che circonda e interseca questa immensa distesa di abitazioni umane, approfittando delle eccezionali condizioni del clima, già si destina in parte alle più ricche, precoci ed intense colture; e ad esse dovrà essere esclusivamente addetta, col diffondersi dell'istruzione agraria speciale e con le crescenti agevolezze dei trasporti terrestri e marittimi, onde riuscirà facile l'esportazione dei prodotti esuberanti.

Ma l'avvenire di Napoli risiede, sopratutto, nello incremento delle industrie ed in quello dei traffici d'oltre mare.

Qua di un grande sviluppo industriale e commerciale abbiamo i promettenti principî e le condizioni più essenziali dei progressi ulteriori. Qua una popolazione di operai, modesta ancora nelle sue esigenze, profondamente docile e buona, pronta d'ingegno e felice di mano, coi primi nuclei di maestranze già da lungo tempo educate.

Qua il mare, che dà facile ed economico accesso alle materie prime ed al combustibile, ed agevola l'esportazione

Qua convengono dalle magre o troppo affollate pendici dello Appennino i nostri contadini per espatriare in cerca di lavoro meglio rimunerato, ma portando nell'animo vivissimo della patria il rimpianto, e sorretti dalla speranza del ritorno. Di qua la gente nostra deve guardare a quei lidi del Mediterraneo che furono già da noi acquisiti alla civiltà, il cui imbarbarimento per opera di conquista fu cagione non ultima della decadenza economica di questa parte d'Italia al cui risorgimento economico e civile noi dovremo, nonostante ogni avversa forza o fortuna, attivamente partecipare se non vorremo rassegnarci ad abdicare ad ogni dignità e ad ogni idealità di popolo.

Napoli attende dalle sue classi dirigenti che esse queste fortunate condizioni utilizzino con intensa e costante operosità. Napoli attende dai suoi capitalisti che essi si persuadano come negli impieghi industriali e commerciali vi sia maggior tornaconto, non maggior rischio, e infinitamente maggiore benemerenza civile che nei mutui ad alto interesse. Napoli ha diritto di attendere dallo Stato italiano che i suoi sforzi siano assecondati con assidua cura e che siano rimossi gli ostacoli che si frappongono alla sua riscossa.

Nè vi è alcun italiano, degno del nome, che questo diritto le contenda.

Ma non dimenticate, non dimentichiamo, o signori, che lo Stato è dei forti; e che negli ordini della politica come in quelli di ogni altra umana attività, vano è mormorare, piagnucolare o recriminare; mentre la vittoria è di chi sa quello che vuole e vuole quello che sa.

La nuova Borsa di commercio, oggi inauguratasi, rappresenta nella magnificenza sua non la realtà della vita economica napoletana di questo secolo, ma l'idealità della vita economica del secolo prossimo.

Proponiamoci, tutti quanti siamo qui presenti, di proseguire con audacia di propositi, con costante operosità gli sforzi pel conseguimento dell' ideale della Napoli industriale, commerciante.

Che questa aula maestosa non rassegnisi come opera di albergo di giuocatori, che attendono la fortuna loro dall'altrui rovina.

Che non vi si negozino solamente titoli rappresentativi dei debiti dello Stato e del Comune, di capitali cioè che, per quanto utilmente spesi per pubblici fini, costituiscono crediti dei loro possessori verso i contribuenti.

Che in essa i titoli industriali abbiano un posto eminente, come avviene nei grandi mercati italiani e stranieri.

Che questo palazzo del commercio napoletano diventi una delle sedi più attive della vita economica della nazione ed il maggior centro d'espansione della nazionalità nostra dalle rive del Mediterraneo all'Atlantico.

Tale è l'augurio che formulo come napoletano e come italiano, come Ministro del Re, nel cui nome riassumonsi tutti gli ideali, tutte le speranze italiane di ogni regione, dichiaro inaugurata la nuova Borsa del Commercio di Napoli ».

S. E. l'on. Ministro fu più volte interrotto da fragorosi applausi. Indi il signor Tarantini pronunziò poche e sentite parole sulla necessità d'una Camera di Commercio, terminando coll'invitare gli astanti a gridare con lui: *Viva il Ministro, Viva il Re.*

Mentre parlava S. E. l'on. Salandra, vennero scoverte le statue del conte di Cavour, opera pregevolissima dello scultore D'Orsi, e del generale Enrico Cialdini, iniziatore della nuova Borsa, opera del valente Belliazzi.

Terminati i discorsi d'occasione, il comm. Petriccione, il cav. Carrelli, seguiti da tutte le autorità civili, si recarono a deporre sui due busti marmorei di Cavour e Cialdini due bellissime corone di lauro mentre che la banda municipale suonava l'inno Reale.

Terminata la cerimonia, l'on. Ministro passò nelle altre sale e, dopo aver visitato minutamente i locali della nuova Borsa, della Camera di Commercio, delle Assicurazioni diverse e dell'agenzia del Banco di Napoli, lasciò il palazzo a mezzodì, salutato con caldi applausi dalla folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R il Principe di Napoli ha presieduto, stamane, il Comitato per la difesa nazionale.

S. E. il Ministro Di San Giuliano a Catania. — Ieri il Sindaco, con la Giunta Comunale, ed il Presidente della Deputazione Provinciale di Catania si recarono a visitare S. E. l'on. marchese Di San Giuliano, Ministro delle Poste e Telegrafi.

Un'imponente ed entusiastica dimostrazione, con fuochi di bengala ed al suono della Marcia Reale, ebbe luogo, iersera, dinanzi al palazzo dell'on. Ministro Di San Giuliano.

La folla gridava: *Viva Di San Giuliano!*

L'on. Ministro si affacciò al balcone, ringraziò la cittadinanza della dimostrazione e l'invitò a gridare: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

L'on. Di San Giuliano diede poi, nel suo palazzo, un ricevimento, al quale intervennero circa duemila persone, tra cui molte signore, Senatori, Deputati, Sindaci, Consiglieri Provinciali, Rappresentanti di Associazioni e Municipi delle Provincie di Catania e Siracusa.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora.

Colli ferroviarî. — Ricordiamo che da domani 1° novembre verrà attuato il nuovo servizio dei piccoli colli ferroviarî fino a 20 chilogrammi, sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Eccone la tariffa.

Per le messaggerie e le merci, sino a km. 400, rispettivamente per 5, 10, 15, 20 kg., L. 0,60, 0,90, 1,20, 150 - oltre i km. 400, L. 1,20, 1,80, 2,40, 3,00.

Per le derrate alimentari ed i prodotti d'agricoltura sino a km. 400 per 5, 10, 15, 20 kg., L. 0,50, 0,60, 0,80, 1,00 - oltre i km. 400, L. 0,80, 1,20, 1,60, 2,00.

Marina militare. — Le RR. navi *Curtatone*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, con a bordo gli allievi della R. Accademia navale, giunsero alla Maddalena.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Orione*, della N. G. I, *Savoia* e *Tartar Prince*, della P. L., partirono il primo da San Vincenzo per Barcellona, il secondo da Las Palmas per il Plata ed il terzo da Napoli per New-York. Stamane i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., ed *Aller*, del N. L., sono partiti da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* ha da Ladysmith: I Boeri fecero prigioniere, il 25 corr., alcune pattuglie inglesi, impadronendosi di 1500 muli.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: Il generale White calcola che siano 13,000 i Boeri attorno a Ladysmith.

CARACAS, 30. — Hernandez é insorto contro il Presidente della Repubblica, generale Castro.

LADYSMITH, 30 (ore 5,20 ant.). — I Boeri aprono il fuoco contro la città, lanciando granate coi cannoni d'assedio.

Però le batterie inglesi, con sette colpi, li riducono al silenzio.

Ora i Boeri si avanzano sul fianco sinistro delle truppe inglesi.

PARIGI, 30. — La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha deciso che essendo stato assolto Déroulède, per reato di attentato, dalla Corte d'Assise, si debba procedere contro di lui soltanto per reato di complotto, come anche contro Barillier e Guérin.

La Commissione istruttoria sta esaminando il caso di altri imputati.

SOFIA, 30. — Bacaloff, candidato del Governo, è stato eletto presidente della Sobranje.

MADRID, 30. — *Senato.* — Almenas annunzia una sua interpellanza al Governo sulla politica generale.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, l'accetta.

LIEGI, 30. — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Seraing si sono posti in isciopero.

LONDRA, 30. — È stato celebrato a Kingston il matrimonio del Principe Giovanni d'Orleans colla cugina Principessa Isabella.

BERLINO, 30. — Il Comandante del Reggimento inglese dei Dragoni Reali, colonnello Murdoch, ha telegrafato in data del 26 corr. all'Imperatore Guglielmo informandolo che il reggimento dei Dragoni Reali, del quale l'Imperatore è colonnello proprietario, partirà domenica prossima da Tilbury per l'Africa del Sud, a bordo della nave *Manchester*.

L'Imperatore gli rispose ringraziandolo ed incaricandolo di

dare il suo addio al reggimento, col voto che tutti possano ritornare salvi.

PARIGI, 30 — La Commissione del bilancio mantiene, malgrado le osservazioni del Presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, la riduzione di 3,000,000 di franchi precedentemente votata sul bilancio dei culti e, nonostante le osservazioni del Ministro degli esteri, Delcassé, mantiene la soppressione pure deliberata del credito per l'Ambasciata presso la Santa Sede.

BRUXELLES, 30. — Lo sciopero dei minatori si estende nel Borinage.

PARIGI, 30. — La sezione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia emise Ordinanze di non luogo a procedere contro Georges Thiebaud e Guixou-Pagès.

MADRID, 30. — La Camera dei Deputati fu oggi riaperta e procedette al sorteggio degli uffici.

LONDRA, 31. — Il Ministero della Guerra pubblica un dispaccio del generale White, il quale annunzia che inviò iersera un distaccamento per coprire il fianco sinistro delle truppe, ma il distaccamento non è ancora ritornato.

Soggiunge che i muli, spaventati per le cannonate, fuggirono, asportando alcuni cannoni.

Dice che inviò un altro distaccamento a prendere una posizione fortificata, la quale fu trovata sgombra, ma il nemico, che l'attaccò, venne respinto.

Le perdite degli Inglesi ascendono ad un centinaio di uomini; quelle del nemico sono più considerevoli.

PRETORIA, 31. — Il comandante Louw respinse la guarnigione inglese, la quale faceva una sortita da Mafeking.

Gli Inglesi ebbero sei morti e numerosi feriti.

Il generale Baden-Powell ottenne un'armistizio per seppellire i morti.

LADYSMITH, 30. — Nel pomeriggio vi fu un combattimento vivissimo sul fianco delle truppe inglesi.

LONDRA, 31. — I dispacci pubblicati dal *Times* e dallo *Standard* sul combattimento di ieri a Ladysmith recano che il centro delle truppe inglesi del generale White attaccò le posizioni dei Boeri, che trovò sgombre. Contemporaneamente i Boeri attaccarono l'ala destra del generale White, che dovette cambiare di fronte.

I Boeri fecero un contr'attacco e il loro numero costrinse il generale White a fare ripiegare le truppe inglesi, sacrificando una batteria di artiglieria e perdendo un centinaio d'uomini.

Il generale White riuscì poscia a sloggiare i Boeri da Lombarskop; ma non potè inseguirli.

Il fuoco terribile dei Boeri mise a dura prova la fanteria inglese, la cui ala destra fu costretta a ripiegarsi. Il combattimento durò 4 ore.

Dai dispacci pubblicati dal *Times* risulta che una brigata dovette battere in ritirata davanti ai Boeri, provenienti da Lombarskop.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 ottobre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 763,6
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 21°,0. Minimo 11° 1.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 30 ottobre 1899.

In Europa pressione elevata sui Balcani a 771; bassa sulla Norvegia a 727.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario in Sicilia e Sardegna, abbassato altrove di 1 a 2 mm.; qualche pioggiarella in Liguria e sul centro della penisola; nebbie sul versante superiore Adriatico.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 767 Sardegna; 768 Sicilia; quasi livellato sulla penisola intorno a 769.

Probabilità: venti deboli vari; cielo coperto o nuvoloso, qualche pioggia al N.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 30 ottobre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	16 4	14 9
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	15 2	7 0
Torino	3/4 coperto	—	15 9	9 8
Alessandria	coperto	—	17 8	11 9
Novara	coperto	—	19 1	10 2
Domodossola	sereno	—	18 3	3 6
Pavia	sereno	—	18 6	11 4
Milano	coperto	—	18 1	10 3
Sondrio	sereno	—	15 3	6 5
Bergamo	3/4 coperto	—	16 6	10 5
Brescia	3/4 coperto	—	18 0	10 5
Cremona	coperto	—	17 8	11 4
Mantova	3/4 coperto	—	17 2	10 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	16 1	7 0
Udine	coperto	—	15 9	10 4
Treviso	nebbioso	—	17 0	11 0
Venezia	coperto	calmo	16 8	12 5
Padova	coperto	—	16 8	11 8
Rovigo	coperto	—	18 0	9 7
Piacenza	nebbioso	—	17 8	12 3
Parma	nebbioso	—	18 0	12 1
Reggio nell'Em.	coperto	—	18 4	10 3
Modena	coperto	—	16 9	10 7
Ferrara	coperto	—	17 3	11 0
Bologna	nebbioso	—	17 6	9 8
Ravenna	nebbioso	—	17 9	10 8
Forlì	nebbioso	—	16 4	11 8
Pesaro	nebbioso	calmo	16 9	13 0
Ancona	nebbioso	calmo	17 8	13 5
Urbino	nebbioso	—	11 7	10 0
Macerata	nebbioso	—	17 6	12 9
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	12 5
Perugia	coperto	—	19 0	12 0
Camerino	1/4 coperto	—	16 3	11 4
Lucca	3/4 coperto	—	20 5	12 1
Pisa	3/4 coperto	—	22 4	12 2
Livorno	coperto	calmo	22 3	—
Firenze	nebbioso	—	20 9	12 0
Arezzo	coperto	—	18 5	11 8
Siena	coperto	—	19 3	13 4
Grosseto	coperto	—	22 4	11 2
Roma	1/4 coperto	—	20 5	11 1
Teramo	sereno	—	20 0	11 0
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	8 2
Aquila	sereno	—	16 0	7 9
Agnone	sereno	—	19 3	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	19 8	14 1
Bari	1/2 coperto	calmo	18 7	11 5
Lecce	1/2 coperto	—	21 0	12 5
Caserta	1/4 coperto	—	22 6	12 6
Napoli	sereno	calmo	20 9	15 9
Benevento	nebbioso	—	20 8	9 0
Avellino	sereno	—	19 5	6 7
Caggiano	1/4 coperto	—	17 6	11 2
Potenza	sereno	—	16 4	8 6
Cosenza	sereno	—	20 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 6	9 3
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 6	17 4
Trapani	coperto	calmo	26 0	18 3
Palermo	nebbioso	calmo	25 5	13 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	25 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	27 5	16 4
Messina	3/4 coperto	calmo	23 1	18 6
Catania	1/2 coperto	calmo	21 9	15 5
Siracusa	coperto	calmo	21 6	16 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	25 2	15 5
Sassari	1/2 coperto	—	22 2	15 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.